www.smrosario.org
23 FEBBRAIO 2020
ANNO X - N°340

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri Leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal vangelo secondo Matteo (5, 38-48)

«AMATE I VOSTRI NEMICI E PREGATE PER QUELLI CHE VI PERSEGUITANO»

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

parrocchia.rosario@libero.it

Il parroco
parrocchia.rosario@libero.it

Questa settimana che iniziamo alla luce del vangelo dell'amore "folle" per il nemico, ci porta ad entrare nel tempo della quaresima, tempo di grazia per la conversione, per il rinnovamento spirituale. Il rito delle ceneri che vivremo mercoledì, se da un lato ci vuole mettere davanti alla debolezza e fragilità della condizione dell'uomo, dall'altro è segno di pentimento del proprio agire e decisione di compiere un rinnovato cammino verso il Signore. Così, la quaresima, si apre dinanzi a noi come possibilità bella di compiere un viaggio interiore, nel "segreto" dice Gesù nel vangelo di Matteo, per comprendere ciò che della nostra vita andrebbe rinnovato alla luce della sua Parola. San Pier Crisologo, in un suo sermone (43) ci offre uno spunto per vivere quei tre pilastri che la Chiesa ci offre all'inizio della quaresima: «Ciò che la preghiera domanda con insistenza, il digiuno l'ottiene, la misericordia lo riceve. Preghiera, misericordia, digiuno, tre realtà che ne costituiscono una sola e che si vivificano reciprocamente. Il digiuno è infatti l'anima della preghiera, la misericordia è la vita del digiuno. Nessuno può dissociarli: essi ignorano la separazione. Chi ne possiede solamente uno e non ha contemporaneamente gli altri, non ha nulla. Colui che prega, dunque, digiuna: colui che digiuna pratichi anche la misericordia; ascolti colui che gli rivolge una richiesta, lui che desidera essere ascoltato quando domanda; apra l'orecchio di Dio colui che non chiude il suo orecchio a chi lo supplica. Colui che digiuna, comprenda il digiuno; si lasci commuovere dall'affamato, lui che vuole che Dio sia sensibile alla sua fame; faccia misericordia, lui che spera misericordia».

Buon cammino di conversione!

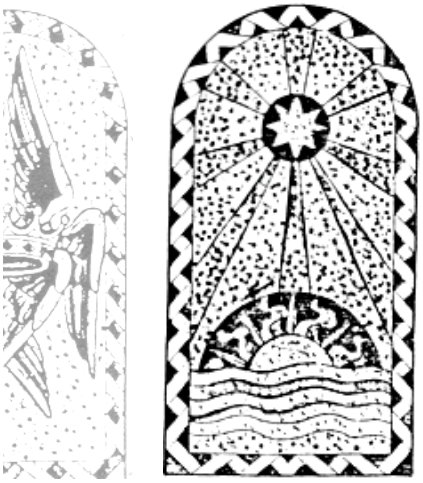
p. Luigi Murra

Riflessi di Grazia

Maria nelle vetrate della nostra Chiesa

a cura di Nunzio Radisco

Stella Mattutina



Mosaico lato destro

Cristo nel libro dell'Apocalisse (cf. Ap 22, 16) è la *Stella radiosa del mattino*, nelle litanie lauretane, Maria è indicata anche lei come stella mattutina perché annunzia il Sole di Giustizia. Anzi, lei è l'Aurora del giorno del Signore, perché ha dato al mondo Cristo Gesù. L'hanno preannunciata i Profeti, adombrandola nella promessa della Salvezza: "Una stella spunterà da Giacobbe" (Nm 24, 17); l'hanno incessantemente cantata i Padri della Chiesa; l'ha così proclamata il Concilio Vaticano II: "La Madre di Gesù, come in cielo glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è immagine e inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante Popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore". (Lumen Gentium, 68).

Maria, come dice una preghiera composta nel sec. X da autore è ignoto, "Ave, maris stella", è chiamata anche stella del mare.

Ave, stella del mare,
santa madre di Dio,
o tu, sempre Vergine,
felice porta del cielo.
Accogliendo l'Ave
dalle labbra di Gabriele,
fondaci nella pace,
mutando il nome d'Eva.
Sciogli i lacci dei peccatori,
dona la luce ai ciechi,
allontana da noi ogni male,
ottienici tutti i beni.
Mostra che ci sei madre;
accolga per te le nostre preci
Colui che, nato per noi,
volle essere tuo figlio.
O Vergine senza pari,
fra tutte la più mite,
fa che, liberi da colpa,
diventiamo miti e casti.
Concedici una vita pura,
veglia sul nostro cammino,
affinché, vedendo un giorno Gesù,
esultiamo in eterno con te.
Sia lode a Dio Padre,
onore al sommo Cristo,
e allo Spirito Santo;
ai tre un'unica gloria.
Amen.

Papa Francesco, in visita all'isola di Lampedusa, pregava: "O Maria, stella del mare, ancora una volta ricorriamo a te, per trovare rifugio e serenità, per implorare protezione e soccorso".

Riferimenti biblici
"Stella radiosa del mattino". (Ap 22, 16)
"Una stella spunterà da Giacobbe". (Nm 24, 17)
"Come astro mattutino in mezzo alle nubi". (Sir 50,6)

Iconografia: stella ad otto punte e sole che sorge dal mare.

La **stella** dà luce ed è segno di luce. Le stelle penetrano l'oscurità, partecipano alla continua lotta tra le forze della luce e delle tenebre, tra le forze spirituali e quelle materiali.

Il **sole** nella tradizione ebraica è all'origine della creazione. È la sorgente di luce, di calore, di vita: i suoi raggi rendono ricono-

PILLOLE DI LITURGIA

A cura del Gruppo Liturgico parrocchiale

LA LITURGIA EUCARISTICA ⑦

OFFERTA, INTERCESSIONI E DOSSOLOGIA

Subito dopo quello che tutti conosciamo come il "mistero della fede", ma che nello scorso appuntamento con le "Pillole di liturgia" abbiamo definito come anamnesi, la preghiera eucaristica procede con l'offerta. Nel corso di questo stesso memoriale, la Chiesa radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata che è Gesù Cristo morto e risorto. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma imparino anche ad offrire se stessi e così portino a compimento ogni giorno di più, per mezzo di Cristo Mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti. L'offerta vera e propria della messa non è, quindi, rappresentata dal pane e dal vino o dalle offerte per i poveri, o, ancora dalla questua. L'offerta è il Figlio di Dio, incarnato e risorto; Cristo Gesù che è realmente presente nei segni del pane e del vino.

Il sacerdote prega poi, per i vivi e per i morti nella carne attraverso le intercessioni. Con esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrena, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza ottenuta per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.

La dossologia finale, infine è un inno di lode alla Santissima Trinità: con essa si esprime la glorificazione di Dio, viene ratificata e conclusa con l'acclamazione convinta del popolo: Amen. Questa acclamazione è bene che sia cantata in modo solenne; quasi come per far tremare i muri dell'edificio in cui si sta celebrando. L'amen pronunciato ad alta voce da tutti, raccoglie voci e cuori che aderiscono allo stupore del contemplare la meraviglia appena avvenuta: Dio Padre, Figlio e Spirito Santo è con noi tutti. Amen significa che ci crediamo realmente e che accettiamo di vivere come Gesù ci insegna.

Si conclude con questa grande professione di fede, la preghiera eucaristica. L'assemblea si prepara per ricevere la comunione. I riti che seguono sono, infatti, chiamati riti di comunione.

CONSACRAZIONE: IN PIEDI O IN GINOCCHIO?

Il linguaggio del corpo è parte integrante della comunicazione interpersonale durante la liturgia. Le norme liturgiche prevedono che se non sono presenti ragionevoli motivi, ci si inginocchi durante la consacrazione. Lo stare in ginocchio esprime la supplica, l'adorazione. Chi non si inginocchia, faccia un inchino profondo mentre il sacerdote si genuflette dopo la consacrazione. In ogni modo è bene guardare sempre l'altare con atteggiamento di adorazione, mentre il sacerdote eleva, durante la consacrazione, prima l'ostia e poi il calice.

---

scibili le cose, perciò è collegato con la giustizia e designazione del Messia come sole di giustizia (Mi 3,20). Nella vergine Maria è da leggere il richiamo come aurora della redenzione poiché in lei albeggia il nuovo giorno della ricreazione dell'umanità.

Raggio di luce: rappresenta Dio che è luce, e in lui non ci sono tenebre. (1Gv.1,5)

Il numero sette: è il simbolo che riunisce tre più quattro, Dio e mondo e personifica un antico simbolo ebraico come il candelabro dai sette bracci.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **18.00**, S. Rosario animato dall'**APOSTOLATO DELLA PREGHIERA**

Domenica 23 ***7ª del Tempo Ordinario*** **-** Lit. ore 3ª sett.
Lv 19,1-2.17-18; Sal 102; 1Cor 3,16-23; Mt 5,38-48

Lunedì 24 Gc 3,13-18; Sal 18; Mc 9,14-29

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
20.00 Preghiera di lode RnS

Martedì 25 Gc 4,1-10; Sal 54; Mc 9,30-37

Quaresima

Dal Lunedì al Sabato: ore 6.50 Ufficio letture e Lodi Mattutine

Venerdì: ore 18.00 ***Via Matris:*** Corona dei sette dolori di Maria

ore 19.15 Via Crucis

Sabato: ore 20.00 Primi Vespri della Domenica

Mercoledì 26 **LE CENERI -** Lit. ore 4ª sett. - Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

Digiuno e astinenza

7.30 - 18.30 Celebrazione Eucaristica e imposizione delle ceneri
16.30 Celebrazione penitenziale e imposizione delle ceneri con fanciulli e ragazzi

INDICAZIONI PER IL DIGIUNO E L'ASTINENZA

- il **Mercoledì delle ceneri e il Venerdì santo** sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- i **Venerdì di Quaresima** sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- al digiuno sono tenuti i fedeli dai diciotto anni compiuti ai sessanta incominciati; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i quattordici anni.
- anche coloro che non sono tenuti all'osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

Per approfondire: Testo completo del documento CEI sul Digiuno Cristiano: www.smrosario.org

Giovedì 27 Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25

20.15 Oratorio S. Domenico Savio: Percorso alla nuzialità

Venerdì 28 Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15 - ***Astinenza***

19.15 Via Crucis per le vie: Napoli, Foggia, Foscolo, Maroncelli, d'Annunzio.

Sabato 29 Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32

19.45 Primi Vespri della Domenica
ore 20.00 presso il Centro Servizi comunale

Domenica 1 Marzo ***1ª Quaresima*** **-** Lit. ore 1ª sett. - Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

16.15 *Scrutatio* Giovani Cammino neocatecumenale